

INTERVISTA A FREDIANO SESSI: CRONACA DI UN INCONTRO

11 MAGGIO 2020

Oggi i ragazzi delle classi terze della Scuola secondaria di Primo grado Giovanni Pascoli di San Giorgio Ionico hanno incontrato, purtroppo solo virtualmente, lo scrittore, saggista e traduttore Frediano Sessi. L'incontro è avvenuto al termine di un percorso scolastico in cui la tematica della persecuzione ebraica è stata trattata e approfondita anche attraverso la lettura dei libri "Prof. Cos'è la Shoah?" e "L'angelo di Auschwitz" scritti dallo stesso Frediano Sessi.

All'incontro, organizzato dalla nostra Dirigente Scolastica Caterina Bagnardi con l'ausilio del Presidio del libro di Grottaglie, ha partecipato anche lo scrittore e giornalista Enrico Mottinelli con cui Frediano Sessi collabora e con cui sta per pubblicare un libro su Auschwitz. Entrambi hanno risposto con interesse alle domande che noi alunni abbiamo rivolto loro riguardanti la Shoah, i libri che abbiamo letto, ma anche l'uomo di valore Elio Bartolozzi, protagonista di un altro libro di Sessi sulla Resistenza, che avevamo approfondito in occasione della Festa della liberazione.

Per me, in particolare, tale incontro è stato un'occasione molto interessante per discutere con il professore Sessi e con lo scrittore Enrico Mottinelli nonostante questo periodo così difficile. Parlare con Frediano Sessi è stato molto piacevole poiché egli mi ha pienamente coinvolto nel suo discorso ed entrambi gli autori hanno dimostrato grande disponibilità e interesse nei miei confronti.

Ciò che segue è il frutto di una mia rielaborazione dell'incontro. Purtroppo non sono riuscito a riportare tutte le domande fatte dai miei compagni né le parole esatte degli autori, ma ho provato a trascrivere almeno ciò che io, attore entusiasta, ho colto con forza al di là dello schermo del mio pc.

Domanda: *Il libro "Prof cos'è la Shoah" è ambientato nel 2045 quando, purtroppo, non si ha più memoria del passato e le idee e naziste stanno ritornando. Anche oggi spesso gli orrori nazisti vengono dimenticati... Basti pensare che nel dicembre 2018, i bambini messicani, che cercavano di arrivare negli Stati Uniti, sono stati marchiati con dei numeri sul braccio. Lei cosa ne pensa?*

Bisogna considerare il periodo storico che oggi è diverso, basti pensare che oggi i governi nella maggior parte del mondo sono democratici mentre nella prima metà del '900 no. Inoltre, oggi, i neo-nazisti sono una minoranza, che comunque bisogna tenere sotto controllo perché questa minoranza è pur sempre una minaccia. Noi oggi sappiamo che nella diversità c'è la ricchezza e l'uguaglianza nasce dall'apprezzare tutti. È necessario essere altruisti per costruire un mondo senza discriminazioni.

Domanda: *La targa presente sul monumento dedicato a tutti gli ebrei caduti della Seconda Guerra Mondiale è stata spiegata per la prima volta a Jecky da un barbone. Perché questa scelta?*

La targa è stata presentata per la prima volta da un barbone (un emarginato) perché in una società in cui si stanno diffondendo le idee naziste sono proprio gli emarginati coloro che non dimenticano.

Domanda: *Che ruolo ha avuto la Chiesa durante lo sterminio degli ebrei?*

La posizione della Chiesa è molto particolare perché appare divisa in due: una parte aperta e una parte gerarchica: la parte aperta aiutò molto gli ebrei e lo stesso Pio XII aiutò gli Ebrei, ma aveva paura che i nazisti potessero bruciare le chiese. Il silenzio del Papa non vuol dire che non ha fatto nulla; Pio XII ha aiutato molti Ebrei, la sua scelta è molto particolare, egli fa intendere senza mai esplicitarlo che è contro il nazismo. I nazisti capiscono che tutti hanno paura, la strada era spianata.

Domanda: *Perché Stalin, Roosevelt e Churchill non hanno fermato il nazismo all'inizio della guerra?*

Stalin, Roosevelt e Churchill non fermarono il nazismo all'inizio della guerra perché si temeva che i Tedeschi potessero radere al suolo interi Stati; inoltre il raggio d'azione dei bombardamenti era troppo ampio. Era necessario intervenire con la diplomazia prima che con la guerra. È possibile anche che le informazioni fossero così gravi da non essere credute.

Domanda: *Tra i giovani tedeschi stanno ritornando idee antisemite?*

Tra i giovani tedeschi c'è chi sta dimenticando l'orrore nazista. Il libro è come non mai attuale, è necessario ricordare. Oggi preoccupano due cose: l'indifferenza e la mancanza di altruismo.

Domanda: Qual è, invece, la situazione dei giovani italiani?

La situazione italiana non è preoccupante, ma è necessario aumentare il senso civico. I movimenti razzisti non sono ancora pericolosi; è pericoloso quando si preferisce la lotta contro il diverso per motivi economici.

Domanda: Perché le testimonianze dei carnefici sono poche?

Mentre le testimonianze delle vittime sono molte, sono pochi invece i carnefici che si sono pentiti; molti di loro durante il processo di Norimberga hanno semplicemente detto di aver eseguito gli ordini. Quello che fa riflettere è che molti carnefici fossero istruiti e giovani

Domanda: Perché è diventato scrittore?

All'inizio scrivere era un desiderio dopo essere stato un lettore appassionato, ora è un servizio per diffondere la cultura, una sorta di impegno civile. Così nasce "Prof. Cos'è la Shoah?": scrivere e insegnare qualcosa sono strettamente collegati.

Domanda: Quante volte è stato scritto il libro "Prof. cos'è la Shoah"?

Il libro "Prof. Cos'è la Shoah?" è stato riscritto sette volte prima di essere pubblicato.

Domanda: È possibile che la ferita causata dalla Shoah si risani?

Non è possibile che la ferita causata dalla Shoah si risani. Ma non bisogna neanche farla risanare completamente altrimenti potremmo dimenticare ciò che è successo. Con la Shoah è stato messo in evidenza il nostro lato oscuro, quasi impensabile. Risulta difficile confrontarsi con questa situazione.

Domanda: Perché si è dedicato ad Elio Bartolozzi?

Elio è una persona speciale e molto altruista; nonostante i suoi mezzi limitati capisce che il nazismo è completamente sbagliato.

Al termine dell'incontro tutti noi alunni credo che ci siamo sentiti arricchiti culturalmente e moralmente oltre che onorati di aver incontrato Frediano Sessi dopo aver letto i suoi libri. Ovviamente avremmo preferito l'incontro in presenza, ma in questo particolare momento che noi tutti stiamo vivendo siamo stati particolarmente fortunati ad avere questa opportunità grazie alle nostre insegnanti e alla nostra Dirigente.

Francesco Jannantuono (Terza F)